

ID Samira: 205193  
 Tipo scheda: AUT  
 Sigla per citazione: R08/00005109  
 Nome scelto: Busuoli Giuseppe  
 Dati anagrafici: 1894/ 1948  
 Qualifica: scultore/ pittore

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEMA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Busuoli Giuseppe
AUTA	Dati anagrafici	1894/ 1948
AUTC	Cognome	Busuoli
AUTO	Nome	Giuseppe
AUTL	Luogo di nascita	Finale Emilia (MO)
AUTD	Data di nascita	1894
AUTT	Data di morte	1948
AUTU	Scuola di appartenenza	-
AUTQ	Qualifica	scultore/ pittore
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

Dal sito del comune di Finale Emilia: Nato a Finale Emilia nel 1894, in una famiglia assai povera, Giuseppe Busuoli ebbe una vita parecchio travagliata e dovette subire, a causa di una tubercolosi ossea, l'amputazione della gamba sinistra. Non ci sono parole migliori per descrivere la vita e le opere di questo pittore e scultore così particolare, di quelle del professor Elmo Diegoli, tratte dal volume "Giuseppe Busuoli artista mistico", edito da Gastaldi nel 1967: "Ebbe da natura forti talenti, accompagnati da gravi infermità... Dall'acceso rivoluzionario del primo socialismo, in una natura ruvida, passò a una fede profonda con la guarigione miracolosa della trentenne Ida Govoni dal morbo di Pott nel 1921. L'Amministrazione Comunale e alcuni estimatori gli permisero di frequentare a Milano, dal settembre 1922 al luglio 1923 la scuola di marmo dell'illustre scultore Adolfo Wildt. In nove mesi lo strano e rude allievo aveva imparato quello che altri imparano in altrettanti anni. Giovanni Casoni gli preparò uno studio ed egli fu ben avviato alla professione di scultore avendo parecchie ordinazioni; chiedeva l'indispensabile per vivere, rinunciando a guadagni e riconoscimenti cui avrebbe potuto agognare. Il carattere difficile, l'incomprensione dei parenti e il fervore religioso lo avevano portato a ritirarsi nel convento dei Domenicani di Fiesole e fu una grave sofferenza per lui il venire a sapere che la mutilazione alla gamba gli avrebbe impedito la permanenza in convento. Passò nel 1926 a Carrara come scultore finitore, poi venne a Mirandola, quindi andò a Bologna, Parma, Lugo di Romagna, lavorando intensamente a varie opere che gli venivano commissionate. Nel 1930 è di nuovo a Finale dove esegue la grande statua in pietra di Vicenza, raffigurante la Fede, posta sul frontone dell'ingresso del cimitero. Opera ancora a Mirandola, Gavello, Bondeno. Cercò di entrare nel convento dell'Osservanza di Bologna nel 1934, dove lavorò molto, ma dove non poté restare. Passò a Villa Verrucchio, quindi a Piacenza nel 1937. Nel nostro Duomo Busuoli ha atteso alla pittura delle volte dall'agosto 1942 al novembre 1943, opera colossale se si pensa che si tratta di 500 metri di pittura... Per il fatto che andava in giro piuttosto trascurato nella persona, dimesso nel vestire, i paesani stentavano a tenerlo nella dovuta considerazione, magari meravigliandosi poi di qualche sua opera che incantava. Ben pochi compresero il suo gran gesto di conversione e il suo conseguente apostolato religioso; i suoi sentimenti di umana pietà, come i discorsi spesso troppo elevati per chi lo circondava, lo facevano ritenere quasi un puro folle. Io stesso che da vivo l'ho sempre molto apprezzato come artista, l'ho scoperto come pensatore e mistico profondo solo dopo la sua morte, meditando sul suo diario e le sue lettere. (...) A chi non ha conosciuto Busuoli un elenco così cospicuo di opere, delle quali la metà realizzate in quella materia dura e lenta da lavorare che è il marmo, potrà sembrare inverosimile, ma il nostro scultore ebbe, nei tre anni 1923-26, un furore

addosso incredibile, che gli faceva cominciare la giornata alle cinque del mattino, lavorando fino a sera inoltrata".

OSS

Osservazioni

Morì il 10 marzo 1948.